

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Doppi redditi statali elevati in contrasto con la crisi economica

I segnali che giungono dal fronte della disoccupazione (aumento dello 0,6% negli ultimi due mesi, con un incremento dei senza lavoro triplo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) non possono che costituire le prime avvisaglie della temuta crisi economica.

Una crisi che come di consueto risparmierà comunque un settore: quello del funzionariato pubblico.

Nella prospettiva dell'arrivo di importanti turbative sul mercato del lavoro, appare ancora più inopportuna la presenza di coniugi (o di genitori e figli) che lavorano entrambi alle dipendenze dello Stato o del Parastato, in funzioni che garantiscono redditi elevati.

È a nostro giudizio opportuno che, tra le altre misure anti-crisi, l'ente pubblico, a cominciare dal Consiglio di Stato, consideri con accresciuta attenzione la necessità di una più equa distribuzione tra i nuclei familiari di un'importante risorsa quale quella costituita dai redditi pubblici elevati. Tali redditi andrebbero suddivisi nel numero più ampio possibile di nuclei familiari.

Ciò significa che occorre pensare seriamente a dei correttivi per limitare i casi di doppi redditi pubblici elevati, ad esempio introducendo, per redditi sopra un certo livello, delle percentuali massime lavorative alle dipendenze dello Stato per nucleo familiare.

Chiediamo pertanto:

- è intenzione del Consiglio di Stato, in vista della crisi economica, adottare delle misure per conseguire una migliore distribuzione tra i nuclei familiari dei redditi statali elevati?

DONATELLO POGGI
LORENZO QUADRI